

OSPEDALE S. ANTONIO R.S.A.

Via Valgrana n. 8

12023 – CARAGLIO (CN)

Codice Fiscale e Partita IVA: 00399880046

Tel. 0171/619555

Fax 0171/618538

e-mail: info@ospedalecaraglio.it

pec: ospedale.s.antonio.caraglio@legalmail.it

sito internet: www.ospedalecaraglio.it

Piano triennale Anticorruzione anni 2018 – 2020 I.P.A.B. Ospedale S. Antonio R.S.A. Struttura Residenziale per Anziani

Allegato “A” a Delibera di Collegio Commissariale del 14.12.2017 n.° 16.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(legge 6 novembre 2012, n.° 190)

Premessa

Le prescrizioni previste dall'art. 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione - si rivolgono a tutte le Pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n.° 165.

Con deliberazione n. 34/2012 la C.I.V.I.T. (Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), ha stabilito che anche le I.P.A.B. sono soggette alla succitata legge.

Circolari interpretative della Regione Piemonte e Provincia di Cuneo classificano gli Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza quali "*enti pubblici non economici di livello regionale*".

Occorre precisare che la corretta qualificazione giuridica delle I.P.A.B. dal punto di vista normativo, dottrinario e giurisprudenziale non è pacifica, ed è stata oggetto di profonde rimediazioni giurisprudenziali da parte della Corte Costituzionale, Corte di Cassazione, Consiglio di Stato e Corte dei Conti: in estrema sintesi, la giurisprudenza ha stabilito che le I.P.A.B. hanno caratteristiche giuridiche "*ibride*", con connotazioni afferenti e agli enti di diritto privato e agli enti di diritto pubblico.

Articolo 1: Oggetto e finalità.

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", l'IPAB Ospedale S. Antonio R.S.A. adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione con le seguenti finalità:

- 1) individuare le attività per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- 2) prevedere per le attività individuate ai sensi del punto "1" meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- 3) prevedere, con particolare riguardo all'attività individuate al punto "1" obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione a cui compete la vigilanza sul funzionamento e sull'Osservanza del Piano;
- 4) monitorare i rapporti tra l'IPAB e i soggetti che con la stessa stipulano contratti a qualunque titolo e di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e gli amministratori e i dipendenti tutti dell'IPAB;
- 5) individuare eventuali specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge;
- 6) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare nei settori più esposti.

Articolo 2: Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'IPAB Ospedale S. Antonio R.S.A. è individuato nella figura del Direttore dell'Ente, il quale entro il 31 gennaio di ogni anno e, comunque, ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'amministrazione, provvede all'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e lo sottopone al Collegio Commissariale per l'approvazione.

Il presente Piano potrà essere aggiornato per recepire eventuali successive disposizioni in materia.

Dopo l'approvazione, il Piano è trasmesso, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, al Dipartimento della Funzione Pubblica e all' ANAC entro il 31 gennaio di ciascun anno e viene pubblicato sul sito internet dell'IPAB (www.ospedalecaraglio.it) nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Dello stesso se ne darà notizia alla Prefettura di Cuneo.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha i seguenti compiti:

- elaborare la proposta di Piano della Prevenzione redatta secondo i contenuti indicati nel comma 9 dell'art. 1 della Legge 190/2012 che dovrà essere adottato con atto del Collegio Commissariale;
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- valutare la possibilità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c della Legge 190/2012);
- riferire all'organo politico sull'attività svolta nei casi in cui il Collegio Commissariale lo richieda.

Articolo 3: Individuazione della Attività a più elevato rischio di corruzione.

La normativa individua, in linea generale, quali attività ritenute a più elevato rischio di corruzione tutti i procedimenti amministrativi relativi a:

- 1) autorizzazione;
- 2) concessione;
- 3) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- 4) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture;
- 5) concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera.

I punti "1", "2", "3" sono di prevalente competenza, presso l'Ospedale S. Antonio R.S.A., del Collegio Commissariale.

Per quanto riguarda gli Istituti di Pubblica Assistenza e Beneficenza in generale, e in particolare per l'Ospedale S. Antonio R.S.A. le attività oggetto del presente articolo svolte dai dipendenti possono riguardare in modo specifico i punti "4" e "5".

Più nel dettaglio:

- 1) procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
- 2) concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera;
- 3) recupero crediti ospiti e/o istituzioni morosi;
- 4) accesso ai posti letto a regime privatistico.

Uffici coinvolti:

- 1) Direzione – Ufficio Ragioneria/Economato;
- 2) Direzione – Responsabile del Personale e Ospiti;
- 3) Direzione - Ufficio Ragioneria/Economato, Responsabile del Personale e Ospiti;
- 4) Direzione - Responsabile del Personale e Ospiti;

L'accesso al servizio della Residenza Sanitaria Assistenziale in regime residenziale o semiresidenziale (cosiddetta "convenzione"), per anziani non autosufficienti, è normato dalla Regione Piemonte e gestito dalle Aziende Sanitarie Ospedaliere e dai Consorzi di Servizi Socio – Assistenziali competenti per territorio: si ritiene improbabile alcun fenomeno corruttivo in tale fattispecie.

Articolo 4: Controllo e prevenzione del rischio e obblighi informativi.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità agli atti dell'amministrazione, nel caso delle attività di cui all'articolo 3, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti preferibilmente in forma di atto amministrativo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può richiedere in qualsiasi momento ai soggetti di qualunque genere che hanno istruito e/o adottato un provvedimento finale in qualunque forma, ha accesso diretto a tutti gli atti adottati e chiede delucidazioni verbali o scritte circa le circostanze di fatto e di diritto hanno condotto all'adozione del provvedimento.

Analogamente il Responsabile può richiedere delucidazioni su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Articolo 5: Sanzioni.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione costituisce illecito disciplinare e come tale potrà essere sanzionato.

Qualunque violazione, sospetta o nota, della normativa anticorruzione deve essere immediatamente segnalata da chi ne abbia notizia, oltre al Responsabile della prevenzione della corruzione, anche al Presidente dell'Ospedale S. Antonio R.S.A. ovvero al Vice – Presidente ovvero al membro anziano.

Qualora il Responsabile della prevenzione della corruzione venga autonomamente a conoscenza di fatti o atti che possano costituire illecito disciplinare in materia di corruzione è tenuto a segnalarlo senza indugio al Presidente dell'Ospedale S. Antonio R.S.A. ed al Collegio Commissariale.

Articolo 6: Obblighi formativi.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce le procedure più appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare nei settori a più alto rischio di corruzione e individua il personale da inserire nei programmi di formazione. Può curare direttamente la formazione del personale.

Il programma di formazione dovrà avere ad oggetto la normativa anticorruzione e in particolare le disposizioni della Legge 190/2011, l'esame specifico della normativa penale in materia di reati contro la pubblica amministrazione e in materia di corruzione e concussione, Codice Antimafia, nonché le normative in materia di Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, Codice Disciplinare e Codice Etico.

Articolo 7: Disposizioni in materia di trasparenza.

Il Direttore, in quanto Responsabile della Prevenzione della Corruzione, e Responsabile della Trasparenza, deve verificare che gli adempimenti siano svolti correttamente nei tempi previsti e che la pubblicazione sia effettuata regolarmente.

Articolo 8: Rotazione degli incarichi.

Stante la struttura e organizzazione dell'Ospedale S. Antonio R.S.A., al momento risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi ai fini della prevenzione della corruzione con l'efficacia degli uffici, considerato il monte ore totale di lavoro amministrativo e le attuali competenze professionali, così riassumibili:

- Direttore di Struttura, livello D3, tempo pieno;
- Responsabile del Personale e del Settore Ospiti, livello D4, part – time;
- Esecutore amministrativo, livello B1, part – time.